

Pierantonio Colazzo. Oltre le parole può esserci ancora una parola

Queste parole giungeranno a molti, e per molti non avranno un suono, né un odore; e per molti sarà solo inchiostro il tempo che scorre tra il primo e l'ultimo rigo. Queste parole hanno la forza dell'acqua e della memoria che a nulla si piega ed a nulla resiste, e giungeranno a chi, tra i molti, ha vissuto un tempo di suoni e di odori, un tempo in cui le parole sono state il profilo sicuro di un cammino, la balaustra di un sentiero chiamato amicizia.

Lo spessore umano di **Pierantonio Colazzo** era fuori dal comune, un passo oltre l'ovvio in una visione della vita che sbriciolava la banalità e rendeva utile l'ascolto anche delle digressioni più comuni. Lui era ed è morto dove il senso del limite, il filo estremo della vita, si annoda con i piccoli grandi dubbi, con il pensiero di affetti lontani che diventano respiri quotidiani.

Un uomo di confine, un apripista ma non un esploratore solitario. La sua via umana si apriva durante il suo cammino di uomo, cammino nutrito di studio, di letture di filosofia e di poesia. La sua curiosità era sconfinata, e nulla lo rendeva appagato se non l'idea che oltre le parole potesse esserci ancora "una parola."

Amava le lingue, parlava l'inglese in modo straordinario fin dai tempi delle scuole medie, era un appassionato di semantica e manifestava una elegante vanità linguistica; dovendo ragionare su un concetto lo esprimeva attraverso comparazioni di etimo che ti riconducevano all'origine, al nucleo del significato. Amava la parola e rispettava l'anima per cultura e formazione.

La scelta di studiare Lingue Orientali presso l'Università di Torino, ai tempi del liceo non stupì nessuno di noi suoi compagni di classe; era la naturale evoluzione di un percorso di ricerca e di interesse che negli anni a venire non poteva non dare i suoi frutti. L'esperienza diplomatica lo affascinava e penso fosse l'unica attività che potesse domare la sua naturale ansia di conoscenza. Mi scrisse un anno, facendomi dono di un foglio di protocollo autografo :

Possibile? Che niente/ ti dia vana visione/ per notte lieta/ e mattino e vita/ accesi/ Solo moria d'anime/In attuale.

Quando le parole entrano nell'anima per tutti è lecito vivere in amicizia.
Galatina, 26 febbraio 2010